

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Bosin	Gaia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
<b>1) Autore</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879) è stato architetto, teorico e restauratore francese. Rifiutò l'École des Beaux-Arts e si formò attraverso viaggi di studio in Francia e in Italia e l'apprendistato presso Achille Leclère (architetto). Operò nel restauro di importanti monumenti medievali, tra cui Notre-Dame de Paris, Basilica di Vézelay e Città fortificata di Carcassonne, applicando un metodo fondato sull'interpretazione critica e sull'unità stilistica dell'opera.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>1854 – 1868:</b> Periodo di redazione dei 10 volumi originali a Parigi.</li><li>• <b>1854:</b> Pubblicazione del Volume I.</li><li>• <b>1866:</b> Pubblicazione del Volume VIII, contenente la voce "Restauration".</li><li>• <b>1868:</b> Conclusione dell'opera con la pubblicazione del Volume X.</li><li>• <b>Fine XIX secolo:</b> Prime circolazioni del testo in lingua originale tra gli architetti restauratori italiani, ma senza una traduzione integrale sistematica.</li><li>• <b>1945:</b> Prime traduzioni di frammenti teorici (antologie parziali) in raccolte critiche sul restauro.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato teorico-critico di architettura in forma di dizionario ragionato (10 volumi)
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Per Viollet-le-Duc restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, ma ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito. Ogni parte va trattata nello stile che le è proprio, sia come forma che come struttura. L'architetto deve valutare se mantenere le stratificazioni o restituire l'unità primitiva, evitando anacronismi e usando materiali migliori per garantirne la durata. Fondamentale è trovare una destinazione d'uso che soddisfi i bisogni moderni senza alterare il monumento.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo il testo, restaurare non significa semplicemente conservare, riparare o rifare un vecchio edificio, ma riportarlo a uno stato di completezza che forse non è mai esistito in passato. Lo scopo principale è restituire all'opera la sua "unità di stile", intervenendo su ogni sua parte rispettando le tecniche e le forme che le appartengono. Il restauro serve a far sì che l'edificio duri più a lungo rispetto a prima, sostituendo i pezzi rovinati con materiali migliori e metodi costruttivi più solidi. Infine, si restaura per dare una funzione pratica al monumento: trovare un uso attuale che soddisfi i bisogni moderni è infatti il modo migliore per curarlo e mantenerlo in vita nel tempo.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

L'oggetto del restauro è l'edificio inteso come un organismo moderno, che va ripristinato in uno stato di completezza che può non essere mai esistito. Si restaurano monumenti o palazzi degradati dal tempo. Sono oggetto di restauro le parti originali e le modificazioni successive, ma anche elementi mancanti di cui non resta traccia, da ricostruire rispettando la scala del costruttore originario.

**8) Modalità del restauro (come si restaura)**

Le modalità del restauro si basano su un'indagine storica preliminare per accertare l'epoca e il carattere di ogni parte del monumento. L'architetto valuta caso per caso se restituire l'unità originaria o mantenere le aggiunte successive, conservandole se migliorano la tecnica o l'estetica. Per le parti mancanti si agisce con senso critico, evitando ipotesi infondate. È fondamentale il miglioramento costruttivo: le parti sostituite devono usare materiali migliori e metodi più efficaci per durare più a lungo. Infine, per le rovine si applica l'anastilosi, studiando la posizione logica di ogni frammento.

**9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

"Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo". (citazione diretta dalla bibliografia di riferimento)

**10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)****a. Valore storico**

Il valore storico per Viollet-le-Duc risiede nella verità documentale del monumento. Ogni intervento deve basarsi sulla constatazione scientifica dell'epoca e del carattere di ogni parte, evitando l'arbitrarietà. L'architetto ha il dovere di conoscere le scuole regionali e le tecniche antiche per agire come un "costruttore del tempo". La storia non è solo passato, ma una logica costruttiva da decifrare per garantire al monumento una nuova vita e una durata futura.

**b. Valore estetico**

Il valore estetico coincide con l'unità di stile, intesa come coerenza assoluta tra forma e struttura. Per Viollet-le-Duc, la bellezza risiede nel ripristino di un'armonia ideale e nella completezza del monumento, che deve apparire integro anche se ciò richiede di realizzare parti mai esistite. L'estetica non è decorazione astratta, ma rispetto della scala e delle proporzioni originali: ogni aggiunta deve integrarsi logicamente nell'organismo architettonico.

**c. Valore d'uso**

Il valore d'uso è considerato il principio fondamentale per la sopravvivenza stessa del monumento. Secondo l'estratto, il mezzo migliore per conservare un edificio è assicurargli una destinazione pratica e funzionale. Il restauro deve quindi soddisfare i bisogni legati al servizio a cui l'opera è destinata (come l'inserimento di riscaldamento o illuminazione), poiché un edificio inutilizzato è destinato al degrado. L'uso moderno mantiene l'edificio "vivo" e ne giustifica la cura nel tempo.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
CARTAGO	

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
<b>1) Autore</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879)
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc è stato un architetto, e restauratore francese ma anche storico e teorico dell'architettura. È stato un'autodidatta formatosi soprattutto grazie a viaggi in Francia e in Italia. Si dedicò soprattutto a restauri architettonici di molteplici edifici. Scrisse saggi e dizionari sull'architettura e si interessò anche di arredamento. Il pensiero di Viollet-le-Duc è complesso e spesso contraddittorio e si basa sull'autenticità dell'architettura e dei materiali.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Il Dizionario ragionato sull'architettura è stato scritto dal 1854 al 1868 in dieci volumi (Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. I-X Parigi, stampato da Bance 1854-1868)
Seguirono varie ristampe e ripubblicazioni tra cui: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. I-X) Parigi, stampato da Vve A.Morel 1875.
Nel 1882 alcuni volumi furono stampati singolarmente o come parte di set aggiornati.
In epoca contemporanea esistono sia versioni digitali e ristampe di singoli volumi come ad esempio: Eugène Viollet-le-Duc <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle: Tome VIII Copertina flessibile – Books on Demand Editions</i> 23 marzo 2015
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Dizionario
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc sostiene che si debba restaurare l'edificio nello stile che gli appartiene sia nella forma che nella struttura riportandolo ad uno stato di completezza che potrebbe non essere mai esistito. È necessario che l'architetto effettui un'indagine storico-critica del manufatto e che con le sue conoscenze tecniche decida di volta in volta se intervenire sulle modifiche o riportare il manufatto allo stato originario valutandone anche la destinazione d'uso.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per: <ul style="list-style-type: none"><li>• allungare la vita del manufatto</li><li>• dare nuova vita all'edificio rendendolo nuovamente funzionale e abitabile</li></ul>

<b>7) Oggetto del restauro</b> ( <i>cosa si restaura</i> )
Edifici
<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
Studiando e analizzando il manufatto, per entrare nei panni dell'architetto originario e valutando caso per caso se eliminare le modifiche apportate nel tempo o mantenere l'unità di stile delle parti originali
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
"Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo." (Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, p. 247)
<b>10) Parole chiave</b> (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i> )
<b>a. stile</b>
Valore conoscitivo, l'architetto che si occupa del restauro deve conoscere e apprendere a fondo lo stile del manufatto per poter intervenire correttamente
<b>b. conciliare</b>
Valore integrativo, riuscire a garantire contemporaneamente il rispetto dello stile, la fruizione, e la preservazione nel tempo del manufatto.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
CONTI	ELIAN

<b>Citazione bibliografica completa</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271.</li></ul>
<b>1) Autore</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc</li></ul>
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 1814-1879) è stato un architetto e teorico francese del restauro. Si formò da autodidatta attraverso viaggi di studio in Francia e Italia, approfondendo il tema dell'architettura medievale. Tra i suoi restauri più celebri si trovano: Notre-Dame di Parigi, Carcassonne, Sainte-Chapelle. Scrisse il <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> (1854-1868), il testo fondamentale per la teoria del restauro stilistico.</li></ul>
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Stesura dei lemmi del dizionario: 1853</li><li>Redazione del dizionario: 1840 - 1850</li><li>Pubblicazione del Volume 1 del dizionario: 1854</li><li>Presentazione del dizionario all'Esposizione Universale di Parigi: 1855</li><li>Pubblicazione del volume 9 del dizionario: 1866</li><li>Pubblicazione del Volume 10 del dizionario: 1868</li><li>Ristampa pubblicata dalla casa editrice Morel: 1875</li><li>Ristampa postuma pubblicata da parte della Librairies-Imprimeries Réunies: 1889</li><li>Ristampa di diverse edizioni simili da diversi editori (Brossard, Éditions de l'Amateur): 1967</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Dizionario di architettura</li></ul>
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Viollet-le-Duc affermò che il restauro è una pratica moderna consistente nella conservazione o ricostruzione. Significa riportare l'edificio a uno stato di completezza ideale, anche se tale stato non è mai esistito storicamente. Nelle civiltà antiche non esisteva il restauro: in Asia si abbandonavano gli edifici degradati, mentre i Romani ricostruivano, confermato dal fatto che nel latino non esiste una parola corrispondente. L'autore sottolineò la necessità di definire con precisione il concetto di restauro.</li></ul>
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Ripristinare la completezza dell'edificio, dare una definizione precisa del restauro, superare gli equivoci sul restauro</li></ul>
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Edifici antichi</li></ul>

<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristino dell'edificio allo stato di completezza tramite un restauro ideale</li> </ul>
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione contenuta nel testo: "Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo."</li> </ul>
<b>10) Parole chiave</b> ( <i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i> )
<b>a. Completezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'edificio viene riportato a una forma ideale compiuta</li> </ul>
<b>b. Ripristinare</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il restauro implica una ricostruzione interpretativa, adeguata all'edificio e all'epoca nel quale è stato costruito</li> </ul>
<b>c. Restauro moderno</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il restauro nasce come pratica moderna dato che in passato non si restaurava</li> </ul>

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
GONZO	FRANCESCA

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc nasce a Parigi nel 1814 e si forma fuori dall'École des Beaux-Arts, studiando l'architettura medievale attraverso viaggi e rilievi. Lavorò negli studi di Leclère e Huvé e divenne figura centrale dei Monumenti Storici francesi. Teorico del restauro stilistico, intervenne su Notre-Dame, Sainte-Chapelle, Carcassonne, Pierrefonds e Vézelay, e scrisse il *Dictionnaire raisonné*. Muore a Losanna nel 1879.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Il *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle* è pubblicato a fascicoli:

- 1854 – inizio pubblicazione dei primi fascicoli del *Dictionnaire*;
- 1854–1868 – periodo completo di pubblicazione dei 10 volumi.

Il *Dictionnaire* è stato ristampato molte volte in Francia. Le principali:

- 1875–1877 – prima ristampa;
- 1889–1890 – ristampa H. Laurens, Parigi;
- 1910–1918 – ristampa ampliata e corretta (Laurens);
- 1925 – ristampa anastatica;
- 1967–1968 – ristampa in facsimile (Kraus Reprint, Liechtenstein);
- 1978 – ristampa integrale (Éditions du CTHS).

Edizione italiana di riferimento:

- il testo è tratto da E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, Jaca Book, Milano, 1982, prima edizione italiana con traduzione di A.M. Colombini Mantovani.

L'opera è stata più volte riproposta dall'editore, con le seguenti ristampe:

- 1990
- 1994
- 2000
- 2005
- 2014
- 2020

<b>4) Genere letterario</b> ( <i>saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.</i> )
Saggio teorico-critico tratto da un'opera enciclopedica di architettura.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto</b> ( <i>max 500 caratteri spazi inclusi</i> )
Il testo espone la teoria del restauro di Viollet-le-Duc, secondo cui restaurare significa riportare un edificio a uno stato ideale di completezza, anche mai storicamente esistito. L'intervento mira a ricostruire l'unità stilistica dell'opera attraverso uno studio rigoroso di forme, tecniche e struttura. A differenza del restauro conservativo, non si limita a preservare l'esistente, ma ammette integrazioni e ricostruzioni, purché fondate su dati certi e coerenti con la logica dell'edificio.
<b>6) Motivazioni</b> ( <i>perché si restaura, finalità del restauro</i> )
Dal testo emerge che il restauro ha come scopo principale il recupero della coerenza e dell'unità dell'edificio. L'intervento è finalizzato a rendere nuovamente comprensibile l'opera nella sua logica formale e costruttiva, correggendo alterazioni o aggiunte incoerenti. Non si tratta quindi solo di conservare, ma di ristabilire un equilibrio complessivo che restituisca chiarezza, ordine e leggibilità architettonica.
<b>7) Oggetto del restauro</b> ( <i>cosa si restaura</i> )
Nel testo, si parla di edifici e delle loro parti costitutive, considerate una per una: strutture, elementi architettonici, decorazioni, aggiunte successive. Ogni parte deve essere studiata nel proprio stile e nella propria funzione. L'oggetto del restauro non è solo l'edificio nel suo insieme, ma ogni componente che contribuisce alla sua identità storica e stilistica.
<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
Secondo il brano, il restauro richiede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio approfondito della storia, dello stile e delle tecniche costruttive dell'edificio;</li> <li>• analisi delle aggiunte per decidere se conservarle o eliminarle;</li> <li>• ricostruzione solo quando giustificata da documenti o tracce materiali;</li> <li>• coerenza stilistica, cioè intervenire rispettando lo stile proprio dell'edificio;</li> <li>• uso di materiali solidi e adeguati, anche migliori degli originali, per garantire stabilità;</li> <li>• rigore logico, evitando invenzioni arbitrarie o ricostruzioni immaginate;</li> </ul> Il restauro è quindi un processo razionale, critico e tecnico, non un semplice rifacimento.
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
Viollet-le-Duc definisce il restauro come: "(...) ripristinare un edificio in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo (...)" Questa definizione implica che il restauro non è solo conservazione, ma ricostruzione ragionata di una forma ideale, coerente e compiuta, basata sulla conoscenza dello stile e della struttura dell'edificio.
<b>10) Parole chiave</b> ( <i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i> )
<b>a. Stile</b>
"(...) ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio (...)" (p.18, r. 1-3)  Per Viollet-le-Duc lo stile è il valore principale del restauro: ogni edificio deve essere riportato al suo stile originario, rispettando forme, proporzioni e linguaggio architettonico della sua epoca.
<b>b. Struttura</b>
"(...) non solamente come forma, ma anche come struttura. (...)" (p.18, r. 3-4)  La struttura è un valore tecnico: riguarda stabilità, sistemi costruttivi, materiali, punti di appoggio. Il restauro deve migliorarla e renderla più solida.
<b>c. Destinazione</b>
"(...) Poiché tutti gli edifici di cui si intraprende il restauro hanno una destinazione (...)" (p.23, r. 17-18)  La destinazione è il valore d'uso: un edificio restaurato deve continuare a servire una funzione, essere comodo e rispondere alle necessità contemporanee.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Grandis Cacciapaglia	Matteo

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi 1814 – Losanna 1879) fu un architetto francese noto per l'approccio razionale e i restauri di monumenti medievali come Notre-Dame de Paris, la basilica di Saint-Denis e le mura di Carcassonne. Nel suo *Dictionnaire raisonné de l'architecture française* definisce il restauro come ricerca dell'integrità ideale. Influenzò profondamente la nascita dell'architettura moderna e del funzionalismo.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Testo originario:

- 1854–1868 Editio Princeps: Periodo di pubblicazione del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle*. L'opera viene rilasciata progressivamente volume dopo volume e contiene la celebre voce *Restauration* scritta da Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc.

Edizione Italiana → Non esiste una traduzione italiana completa dell'opera ma vi sono degli estratti significativi basati sull'opera originaria:

- 1982: Pubblicazione di *L'architettura ragionata* (selezione di voci dal *Dictionnaire*). A cura di Maria Antonietta Crippa, traduzione di Anna Maria Colombini Mantovani, edito da Jaca Book, Milano;
- Aprile 1984: Prima ristampa della stessa versione del 1982;
- 1990: Seconda edizione italiana sempre a cura di MA. Crippa pubblicata da Jaca Book, Milano;
- 1996: Pubblicazione di *Carcassonne*, a cura di Nullo Pirazzoli, edito da Essegi, Ravenna;
- 1996: Pubblicazione de *Gli architetti e la storia. Scritti sull'architettura*, a cura di R. Tamborrino, edito da Bollati Boringhieri, Torino;
- 2002: Terza edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano.

Traduzioni al di fuori di quelle italiane:

- 1895: Traduzione in inglese a cura di George Martin Huss, Londra

- 1990: Seconda traduzione in inglese a cura di Kenneth D. Whitehead, UK
- 2015: Riedizione in lingua francese
- 2019: Traduzione parziale in tedesco a cura di Christian Feigang, Leipzig
- 2022: Seconda riedizione in lingua francese

L'opera originaria è anche presente, in formato digitale, su alcune piattaforme online tra le quali:

- Internet Archive → Offre l'accesso ai volumi originali del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle*, pubblicati nel 1875;
- Project Gutenberg → Fornisce versioni digitali dei primi due volumi dell'opera.

#### **4) Genere letterario** (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Il testo *Restauration* di Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc nasce come voce del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, un'opera specialistica organizzata alfabeticamente. Tuttavia, per il suo taglio argomentato e polemico, il testo assume le caratteristiche di un saggio tecnico-critico in cui l'autore espone la propria concezione del restauro contrapponendosi alle pratiche del suo tempo. In seguito, questa e altre voci teoriche sono state raccolte nel volume *L'architettura ragionata*, che non è una nuova edizione del dizionario ma un'antologia tematica tratta dall'opera originale.

#### **5) Breve sintesi del testo/ contenuto** (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

In questo estratto del testo di E.E. Viollet-le-Duc definisce come il restauro è un'operazione moderna: non è sola conservazione ma il ripristino di un edificio a uno stato di completezza ideale, talvolta mai esistito. Superando l'approccio antico della ricostruzione o dell'abbandono, introduce una visione critica e progettuale. L'architetto deve possedere un'alta conoscenza dello stile per intervenire con logica, garantendo l'unità formale e la funzionalità del monumento come organismo vivente.

#### **6) Motivazioni** (*perché si restaura, finalità del restauro*)

“Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo”. Tale fase, usata praticamente come incipit dell'estratto del testo, definisce perfettamente quello che per E.E. Viollet-le-Duc è sia la motivazione del restauro che la sua definizione. L'intervento non è una semplice manutenzione, ma un'operazione intellettuale volta a recuperare l'unità stilistica e l'identità dell'opera.

Egli distingue il restauro moderno dalle pratiche antiche, dove si preferiva ricostruire (come nell'antica Roma) o affiancare il nuovo al vecchio (come in Asia), elevandolo a disciplina scientifica basata sulla logica architettonica. L'obiettivo è superare i danni del tempo e riportare l'architettura a essere "come avrebbe dovuto essere", privilegiando la perfezione del modello teorico e la sua funzionalità strutturale rispetto alla semplice tutela dei materiali storici stratificati. “[...]il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli una destinazione e di soddisfare così bene tutti i bisogni ispirati da tale destinazione, che non sia necessario apportarvi cambiamenti”. Il restauro diventa così un atto di rinascita che restituisce all'edificio senso e compiutezza

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro sono tutti quegli edifici antichi, danneggiati, incompleti o modificati che si ritiene possano essere riportati ad uno stato di completezza ideale, talvolta anche mai esistita storicamente.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

L'architetto, secondo E.E. Viollet-le-Duc, deve immedesimarsi nel progettista originario, studiandone lo stile per restituire all'opera un'unità formale coerente. Il restauro non è semplice conservazione ma un atto creativo fondato sulla logica deduttiva, che ricostruisce le parti mancanti per analogia stilistica. Ammette innovazioni funzionali (caloriferi o ottimizzazione dei carichi) e nuovi usi per garantire la sopravvivenza del bene nel presente, conciliando archeologia e sensibilità artistica. Sebbene criticato, il suo metodo ha salvato monumenti iconici come Notre-Dame, elevando il restauro a disciplina scientifica, interpretativa e rigorosa.

**9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

Come già citato: *“Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo”*. Il restauro, quindi, è un'operazione moderna volta a ripristinare un edificio in uno stato di completezza, anche ideale, forse mai esistito. Superando la semplice conservazione, richiede un'indagine storico-critica per rispettare lo stile e la struttura originari. L'architetto deve unire competenze da archeologo e costruttore, impiegando materiali migliori e adattando il monumento a funzioni attuali per garantirne la durata, agendo con la mentalità dei maestri antichi.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. IDEALE**

E.E. Viollet-le-Duc sottolinea molte volte che lo scopo del restauro è di riportare l'edificio al suo stato Ideale, non originario, quindi ad uno stato che, eventualmente, non esiste o non è mai esistito.

**b. STORICO**

Anche in questo caso E.E. Viollet-le-Duc non risparmia parole per descrivere quanto sia importante la conoscenza preliminare dell'edificio per iniziare il processo di restauro. “[...] l'architetto incaricato di un restauro deve essere costruttore abile ed esperto, [...] deve cioè conoscere i processi costruttivi adottati nelle differenti epoche della nostra arte e nelle diverse scuole”. Successivamente nel testo: “[...] l'architetto incaricato di un restauro deve ben penetrare lo stile proprio del monumento il cui restauro gli è affidato”.

**c. DURATURO**

E.E. Viollet-le-Duc definisce anche come questi interventi di riporto all'ideale dell'edificio siano durevoli nel tempo e che, anzi, duri di più rispetto all'edificio in analisi “Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato”

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**  
**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
GRISON	MARGHERITA

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce “Restauration”, in Dictionnaire raisonné de l’architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L’architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet le Duc

**2) Breve nota biografica dell’autore**

Eugène Emmanuel Viollet le Duc (Parigi, 1814-1879) fu architetto, teorico e restauratore francese, figura decisiva per la tutela del patrimonio medievale. Intervenne, tra l’altro, a Vézelay, Notre-Dame, Carcassone e Pierrefonds. Nei suoi scritti elaborò una lettura razionale del gotico e una teoria del restauro inteso come ripristino di un’unità compiuta, anche idealmente ricostruita.

**3) Date**

- 1814: nasce a Parigi (1879 muore)
- 1840: inizia il restauro di Vézelay
- 1844: avvio del restauro di Notre-Dame di Parigi
- 1852: inizio del cantiere di Carcassone
- 1858: avvio del restauro di Pierrefonds

Pubblicazioni principali

- 1853: *Monographie de Notre-Dame de Paris et de la nouvelle sacristie* (red. 1853, ed. 1860)
- 1854-1868: *Dictionnaire raisonné de l’architecture française de XIe au XVIe siècle*
- 1858.1875: *Dictionnaire raisonné du mobilier français de l’époque carlovingienne à la Renaissance*
- 1863/1864/1872: *Entretiens sur l’architecture* (t. I / Atlas / t.II)
- 1873: *Histoire d’une maison*

**4) Genere letterario**

Voce di trattato teorico- architettonico

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto**

Viollet le Duc definisce il restauro come il ripristino dell’edificio in uno stato di completezza anche non storicamente attestato. Sostiene che il restauro debba fondarsi su analisi storica, conoscenza degli stili, dei sistemi costruttivi e della struttura, evitando principi assoluti. Ammette completamenti, sostituzioni e adeguamenti funzionali, purché coerenti con l’organismo architettonico e fondati su tracce e dati certi.

**6) Motivazioni**

Si restaura per:

- Ripristinare la completezza dell'edificio, anche quando tale stato non sia mai esistito in un preciso momento storico;
- Restituire unità all'organismo architettonico quando sia compromessa;
- Assicurare maggiore durata futura alla fabbrica restaurata;
- Migliorare la stabilità e la resistenza mediante materiali e metodi più efficaci;
- Rendere l'edificio utile e funzionale alla destinazione cui è assegnato, evitando trasformazioni successive;
- Ricomporre o completare parti mancanti sulla base di tracce, resti e conoscenza dello stile proprio del monumento.

## **7) Oggetto del restauro**

L'oggetto del restauro è l'edificio storico, o anche una sua parte, considerato non solo nella forma ma anche nella struttura, nei caratteri stilistici, nei processi costruttivi, nelle stratificazioni, nelle parti modificate nel tempo e nelle porzioni mancanti o mutilate da completare o ricostruire.

## **8) Modalità del restauro**

Il restauro deve essere preceduto da un'accurata indagine storico-critica, fondata su documenti, note e rilievi, per accertare epoca, stile, scuola e tecniche costruttive di ogni parte dell'edificio. L'intervento va poi condotto caso per caso, senza principi assoluti, ristabilendo l'unità dell'opera quando necessario, ma tenendo conto anche delle modifiche storiche. Le parti mancanti o degradate devono essere reintegrate secondo lo stile proprio del monumento, con materiali migliori e metodi più efficaci, adattando inoltre l'edificio a una funzione d'uso compatibile.

## **9) Definizione di restauro**

Il restauro è per Viollet le Duc un'operazione critica e progettuale che, fondata su conoscenza storica e tecnica, mira a restituire all'edificio unità, efficienza strutturale, durata e funzionalità.

## **10) Parole chiave**

### **a. Unità di stile**

Indica la tendenza del restauro a ricondurre l'edificio a una coerenza formale complessiva, superando fratture e incongruenze prodotte da alterazioni successive, pur senza applicare il principio in modo meccanico.

### **b. Struttura**

Indica l'attenzione non solo all'aspetto visibile dell'edificio, ma anche al suo organismo costruttivo e statico, che il restauratore deve conoscere per intervenire con esattezza e garantire stabilità e durata.

### **c. Destinazione**

Indica il principio secondo cui la migliore conservazione dell'edificio dipende dalla sua assegnazione a un uso adeguato, capace di mantenerlo vivo e funzionale senza imporre trasformazioni arbitrarie.

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
HAGIU	TRANDAFIRA MARICELA

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879) fu un architetto e teorico francese del XIX secolo, figura centrale nel dibattito sul restauro. Autodidatta, è noto per i restauri di edifici medievali come Notre-Dame di Parigi e Carcassonne. Teorizzò il "restauro stilistico" e influenzò l'architettura moderna con il *Dictionnaire raisonné de l'architecture*.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

La voce è stata redatta tra il 1854 e il 1868 nel *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, volume VIII, a Parigi, e gli estratti sono stati pubblicati in italiano nel 1982 nell'edizione di *L'architettura ragionata*. Le ristampe successive a Parigi furono pubblicate approssimativamente tra il 1869 e il 1920, suddivise in diversi intervalli: 1869-1875, 1876-1885, 1886-1899, 1900-1910 e 1911-1920. Si tratta di edizioni successive al testo originale, sempre in lingua francese e pubblicate nella stessa città.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

L'opera originale di Viollet-le-Duc è un dizionario ragionato enciclopedico-specialistico, ossia una raccolta sistematica di termini, concetti e nozioni architettoniche organizzata secondo criteri precisi, con spiegazioni, esempi e approfondimenti, finalizzata a documentare e trasmettere conoscenze tecniche e storiche. L'edizione italiana del 1982 è munita di saggio introduttivo, commento e apparati a cura di M.A. Crippa, utili per lo studio e l'interpretazione del testo, ma la voce "Restauration" mantiene la natura originaria di dizionario.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Per Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc il restauro non è conservazione ma ricostruzione dell'unità ideale dell'edificio, anche se mai esistita storicamente. Richiede conoscenza di stili, tecniche e struttura, evitando regole assolute. Occorre rispettare ogni traccia autentica, migliorare materiali e stabilità e adattare l'opera a nuove funzioni senza tradirne il carattere originario.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per restituire all'edificio un'unità e completezza ideale, anche non storicamente realizzata. L'intervento mira a prolungarne la durata, migliorando materiali e tecniche, e a garantirne l'uso, adattandolo alle esigenze contemporanee. Il restauro serve anche a riconoscere e valorizzare la logica costruttiva e stilistica originaria, mantenendo coerenza ed equilibrio complessivo.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

Oggetto del restauro è l'edificio nella sua totalità, considerato come organismo unitario, comprendente forme, struttura, materiali e stile. Si interviene sia sulle parti originarie sia su quelle modificate nel tempo, valutandole criticamente, con l'obiettivo di ristabilire coerenza, equilibrio e unità stilistica dell'opera.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Il restauro si realizza attraverso uno studio approfondito dell'edificio, considerando epoche, stile, struttura e tecniche costruttive. L'intervento viene deciso caso per caso, rispettando le tracce autentiche e valutando se conservare o modificare parti successive. Si utilizzano materiali e tecniche migliori per garantire stabilità e durata, conciliando il rispetto dello stile originario con le esigenze funzionali e d'uso contemporanee.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è l'operazione di ripristino di un edificio in uno stato di completezza e unità stilistica, che può non essere mai esistito storicamente. Non si limita a conservare o riparare, ma mira a restituire coerenza strutturale e stilistica, rispettando le tracce autentiche e migliorando materiali e tecniche, senza trascurare la funzionalità e le esigenze contemporanee.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Autenticità**

Si riferisce al valore storico e artistico: l'edificio deve conservare o riutilizzare le parti originali, evitando imitazioni arbitrarie. L'autenticità garantisce che il restauro rispetti l'identità e la memoria storica dell'opera.

**b. Stile**

Si collega al valore estetico e artistico: il restauro deve ristabilire l'unità stilistica, seguendo i principi costruttivi di epoche e scuole diverse, evitando contraddizioni o elementi estranei.

**c. Utilità**

È un valore d'uso: l'edificio restaurato deve mantenere o migliorare la propria funzionalità, soddisfare le esigenze di chi lo utilizza, senza compromettere l'integrità stilistica o strutturale.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Milovanovic	Maxim Albert

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
<b>1) Autore</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc è l'autore della voce "Restauration" nel "Dictionnaire raisonné de l'architecture française" (1854-1868), architetto e teorico. Egli ritiene che il restauratore non debba essere solo archeologo, ma un "costruttore abile ed esperto", profondo conoscitore degli stili, delle scuole regionali e dei processi tecnici storici.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Pubblicazione originale in Francia: Paris 1854-1868. Edizione italiana: Milano, 1982.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Estratto di una voce di dizionario (voce "Restauration" all'interno del "Dictionnaire raisonné de l'architecture française").
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo analizza il concetto moderno di restauro, distinguendolo dalla semplice conservazione o riparazione. Definisce i principi del restauro stilistico, sottolineando la necessità per l'architetto di unire delle conoscenze storico-critiche a solide competenze tecniche. Discute l'importanza di rispettare le tracce originali, di sostituire i materiali degradati con altri migliori e di trovare una destinazione d'uso all'edificio per garantirne una lunga vita.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per ripristinare l'edificio "in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo". Lo scopo è quello di fare in modo che l'edificio restaurato abbia "per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato", fargli recuperare l'unità perduta e garantirne la conservazione trovandogli una destinazione d'uso in modo da soddisfarne i bisogni pratici.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Edifici e monumenti antichi, soprattutto gli edifici del medio evo e all'antichità greca e latina. L'oggetto dell'intervento riguarda ogni parte dell'edificio "non solamente come forma, ma anche come struttura".
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
L'edificio deve essere restaurato nello stile che gli è appartiene. L'intervento deve essere preceduto da un'indagine per "constatare esattamente l'epoca e il carattere di ogni parte". Non esiste un principio assoluto tra il mantenere le modifiche o tornare allo stato primitivo, bisogna agire in base alle circostanze tramite senso critico. L'architetto deve sostituire le parti con "materiali migliori e metodi più energici e più perfetti", impiegando pietre di qualità superiore. Il restauro deve fondarsi sul "tener conto

di ogni traccia che indichi una disposizione". Infine, occorre adattare l'edificio alle necessità d'uso (es. riscaldamento, tetti in ferro) adottando lo spirito e i metodi che avrebbero usato gli antichi costruttori.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

"Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo"

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. (Ripristino stilistico)**

L'intervento mira a ricostituire e mantenere l'unità di stile specifica del monumento in base alla sua epoca e alla sua scuola di appartenenza, intervenendo sia sulla forma che sulla struttura architettonica.

**b. (Completezza)**

L'obiettivo è raggiungere una condizione ideale e organica dell'architettura che supera il concetto di riparazione o conservazione materiale dell'esistente, ricercando la perfezione della forma originaria o progettata.

**c. (Destinazione d'uso)**

L'edificio non deve essere considerato solo come reperto dismesso; il mezzo migliore per garantirne l'esistenza è fargli assolvere a una funzione, rendendolo comodo e adattandolo, con logica, alle necessità pratiche del presente.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Mura	Riccardo

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
<b>1) Autore</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc fu architetto e teorico del restauro. Celebre per gli interventi su monumenti medievali francesi, elaborò una teoria del restauro inteso come ripristino dell'unità formale dell'opera, anche in senso ideale. Autore del <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française</i> , influenzò profondamente la cultura architettonica europea.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- 1854: redazione e pubblicazione progressiva della voce "Restauration" all'interno del <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle</i>, edito a Parigi in più volumi</li><li>- 1982: pubblicazione dell'edizione italiana (estratti) in <i>L'architettura ragionata</i>, Milano, Jaca Book, a cura di M.A. Crippa</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo definisce il restauro come concetto moderno, distinto da conservazione o semplice ricostruzione. Restaurare significa riportare un edificio a uno stato di completezza anche ideale, non necessariamente mai esistito. L'autore evidenzia come nelle civiltà passate non esistesse questa pratica: si ricostruiva o si abbandonava, senza una vera teoria del restauro.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Chiarire e definire il significato del restauro architettonico, evitando equivoci, e riportare l'edificio a una condizione di completezza formale e ideale.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Edifici di epoche precedenti soggetti a degrado o trasformazioni nel tempo.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Si restaura attraverso un intervento che non si limita a conservare o riparare, ma ricostruisce l'edificio secondo un principio di completezza formale, anche integrando parti mancanti in modo coerente con l'insieme.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è l'operazione che mira a ripristinare un edificio in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato momento storico.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>

**a. Restaurare**

Nel testo il termine assume un significato specifico e moderno: non coincide con conservare, riparare o rifare, ma indica un'operazione critica e progettuale. Restaurare significa intervenire sull'edificio per ricondurlo a una condizione compiuta, superando il suo stato attuale. È quindi un atto interpretativo, che implica una scelta teorica su quale forma l'opera debba assumere.

**b. Completezza**

Il restauro mira a restituire all'edificio un'unità formale e logica. Questa completezza non è necessariamente storica, ma ideale, cioè costruita attraverso un processo razionale. L'opera restaurata deve apparire coerente e conclusa, anche se ciò comporta l'introduzione di elementi mai esistiti realmente.

**c. Ripristinare**

Il termine chiarisce l'obiettivo del restauro: riportare l'edificio a uno stato definito e unitario. Non si tratta di una semplice ricostruzione materiale, ma di una ricostituzione concettuale dell'opera. Il ripristino implica quindi una rielaborazione dell'edificio secondo un principio di coerenza, che può andare oltre la sua realtà storica documentata.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
OMETTO	VITTORIO

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
<b>1) Autore</b>
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Eugène Viollet-le-Duc (Parigi 1814–Losanna 1879) fu architetto e teorico francese, figura centrale del restauro ottocentesco. Intervenne su monumenti medievali come Notre-Dame e Carcassonne. Nel <i>Dictionnaire raisonné</i> elaborò una teoria del restauro come ripristino dell'unità stilistica dell'edificio, anche attraverso integrazioni non originali.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
La voce "Restauration" di Eugène Viollet-le-Duc è contenuta nel <i>Dictionnaire raisonné</i> , pubblicato a Parigi in più volumi tra il 1854 e il 1868 (editio princeps). L'opera conobbe una ristampa già nel 1875. Per quanto riguarda la diffusione internazionale, si segnalano traduzioni in inglese (1895; 1990), in italiano (1982) e in tedesco (2019), oltre a riedizioni francesi recenti (2015; 2022). In ambito italiano, il testo è noto attraverso l'edizione parziale <i>L'architettura ragionata</i> (Milano, Jaca Book, 1982), curata da M.A. Crippa e tradotta da A.M. Colombini Mantovani, ristampata nel 1984 e successivamente nel 2002.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Trattato teorico-enciclopedico: si tratta infatti di una voce ("Restauration") di dizionario, opera di carattere sistematico e scientifico che raccoglie e organizza i principi dell'architettura secondo un approccio razionale e didattico.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Viollet-le-Duc definisce il restauro come un'operazione moderna distinta da conservazione o rifacimento. Restaurare significa riportare l'edificio a uno stato di completezza ideale, anche se mai esistito. Contrappone questa pratica a quelle antiche, basate su ricostruzione o abbandono, e sottolinea la necessità di una definizione chiara e di un approccio critico e progettuale.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Eugène Viollet-le-Duc, il restauro è finalizzato a restituire all'edificio un'unità e una completezza ideale, anche se mai esistita storicamente. Non si limita alla conservazione, ma interviene per correggere degrado e incoerenze, ricostruendo le parti mancanti secondo la logica e lo stile dell'opera. L'obiettivo è rendere l'edificio nuovamente comprensibile, coerente e durevole nel tempo.

<b>7) Oggetto del restauro</b> ( <i>cosa si restaura</i> )
Oggetto del restauro è l'edificio storico ritenuto degno di intervento/restauro, inteso come organismo architettonico spesso danneggiato o alterato nel tempo. L'intervento non riguarda solo la sua conservazione materiale, ma il ripristino della sua coerenza formale e strutturale.
<b>8) Modalità del restauro</b> ( <i>come si restaura</i> )
Il restauro avviene attraverso un'analisi storico-critica approfondita dell'edificio, della sua struttura e del suo stile, per comprenderne la logica costruttiva. L'intervento è progettuale e interpretativo: il restauratore può integrare o ricostruire parti mancanti, anche con tecniche moderne, purché in coerenza con l'unità stilistica. Ogni scelta va valutata caso per caso, tenendo conto anche della funzione e della durata dell'edificio.
<b>9) Definizione di restauro</b> ( <i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i> )
Per Viollet-le-Duc il restauro è un'operazione volta a riportare l'edificio a una condizione di completezza e unità stilistica, anche ideale. Egli lo definisce come il "ripristino in uno stato di completezza che può non essere mai esistito", distinguendolo dalla semplice conservazione, riparazione o ricostruzione.
<b>10) Parole chiave</b> (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i> )
<b>a. Completezza</b>
Assume un valore progettuale e ideale: non coincide con il recupero di uno stato storicamente documentato, ma con la ricostruzione di una condizione compiuta dell'edificio, anche mai esistita. Il restauro tende quindi a eliminare lacune e incoerenze, restituendo un'immagine unitaria e razionale dell'opera.
<b>b. Unità di stile</b>
Costituisce il principio guida del restauro: l'edificio deve essere riportato a una coerenza formale e strutturale, in cui tutte le parti risultino armonizzate secondo uno stesso linguaggio architettonico. Le integrazioni sono ammesse purché rispettino tale unità.
<b>c. Uso (destinazione)</b>
Il restauro deve garantire la funzionalità dell'edificio, che è sempre destinato a un servizio. Per questo è necessario adattarlo alle esigenze contemporanee, assicurandone la durata nel tempo senza comprometterne l'equilibrio complessivo.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SABRIJA	DEBORA

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271.

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc.

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 1814 – Losanna, 1879) fu architetto, teorico e restauratore francese. Restaurò monumenti medievali come Notre-Dame, Sainte-Chapelle e Carcassonne. Figura centrale nel dibattito ottocentesco sul restauro, elaborò una concezione razionale e progettuale dell'intervento, espressa nel *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

- 1840 ca.: prime riflessioni teoriche
- 1854-1868: pubblicazione dei 9 volumi del *Dictionnaire raisonné*
- 1854: vol. I
- 1854-1856: vol. II
- 1856-1858: vol. III
- 1858-1860: vol. IV
- 1861: vol. V
- 1863: vol. VI
- 1864: vol. VII
- 1866: vol. VIII (contiene "Restauration")
- 1868: vol. IX
- 1875: ristampa Morel in 10 volumi
- 1900-1920: ristampe anastatiche francesi
- 1967: ristampa Gregg Press
- 1982: prima edizione italiana Jaca Book
- 1990, 2002: ristampe italiane

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Voce enciclopedica all'interno di un dizionario con saggio introduttivo.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Viollet-le-Duc chiarisce che il restauro è un'operazione moderna, distinta dalla semplice conservazione o riparazione. Mira a riportare l'edificio a uno stato di completezza coerente con la sua logica architettonica, anche se mai esistito. L'intervento richiede analisi storica, conoscenza degli stili, comprensione della struttura e capacità critica nel valutare aggiunte, modifiche e ricostruzioni, evitando falsi storici.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per restituire all'edificio un'unità coerente e leggibile, correggere degrado e alterazioni e garantirne la durata futura. Viollet-le-Duc sostiene che il restauro debba ricomporre il significato architettonico dell'opera, integrando le parti mancanti secondo la logica originaria e rispondendo alle esigenze d'uso contemporanee. L'obiettivo è far "vivere" l'edificio, non limitarlo a una conservazione passiva.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

L'oggetto del restauro è l'edificio storico nella sua interezza: forma, struttura, proporzioni, materiali e sistema costruttivo. Viollet-le-Duc evidenzia che molti edifici hanno subito modifiche nel tempo e che il restauratore deve valutare se conservare le stratificazioni o ripristinare l'unità stilistica, evitando scelte rigide e applicando un giudizio critico caso per caso.

**8) Modalità del restauro (come si restaura)**

Il restauro richiede un'indagine storico-critica preliminare e la conoscenza degli stili e delle tecniche costruttive. Viollet-le-Duc afferma che «ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio» (p.18, righe 1-3). Le integrazioni devono rispettare la logica dell'opera, ricostruendo le parti mancanti con coerenza formale e strutturale. Sono ammesse aggiunte funzionali moderne, purché integrate senza alterare l'unità architettonica e garantendo la funzionalità dell'edificio.

**9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

«Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, ma ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo.» (p.1, righe 1-4).

**10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)****a. Utilità**

Viollet-le-Duc afferma che l'edificio restaurato «non deve essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro» (p. 23, righe 23-24). Questo passaggio chiarisce che il restauro non riguarda solo l'aspetto formale, ma anche la capacità dell'edificio di continuare a funzionare e rispondere alle esigenze d'uso contemporanee. La funzionalità diventa quindi un valore fondamentale: l'intervento deve migliorare o almeno mantenere il comfort, l'accessibilità e l'utilità dell'opera, senza comprometterne la coerenza architettonica.

**b. Stile proprio**

Espressione ricorrente nel testo, «...restaurati nello stile che è loro proprio...» (p.18, righe 1-3). Ogni edificio deve essere restaurato secondo il suo stile specifico, riconoscibile nelle forme, nelle proporzioni e nei sistemi costruttivi. È il criterio che orienta ogni scelta progettuale.

**c. Fedeltà**

Viollet-le-Duc afferma che il restauratore deve conoscere l'edificio «come se avesse lui stesso diretto i lavori» (p.22, righe 1-3). Questo implica un intervento fedele all'identità dell'opera: comprendere struttura, materiali e logica costruttiva permette di rispettare ciò che l'edificio è realmente, evitando aggiunte arbitrarie o interpretazioni personali.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Turina	Michela

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271.

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc.

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, nato a Parigi nel 1814 e morto nella medesima città nel 1879, fu un architetto e teorico del Neogotico. Celebre per i restauri di monumenti come Notre-Dame de Paris, Carcassonne e Mont-Saint-Michel, adottò un metodo innovativo: non solo conservava, ma ricostruiva gli edifici secondo un ideale stilistico, suscitando critiche. Tra le sue opere teoriche spicca il *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, fondamentale per lo sviluppo dell'architettura moderna.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Anno di redazione:

- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris, B. Bance, 1854-1868.

Pubblicazioni e ristampe:

- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, A. Morel, 1869;
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Books on Demand Editions, 2015;
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Anatiposi Verlag, 2023;
- 1<sup>a</sup> ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982;
- Prima ristampa ed. italiana è avvenuta nell'aprile 1984;
- E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1992;
- E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2023.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Estratti da opera enciclopedica con saggio introduttivo.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Secondo Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc il restauro è un intervento volto a ricondurre l'edificio a una condizione di completezza formale e strutturale, anche ideale e non necessariamente mai esistita. L'architetto deve possedere una solida conoscenza di stili, tecniche costruttive e contesto storico, operando caso per caso senza principi rigidi. Il restauro deve conciliare autenticità, stabilità e adeguamento alle esigenze d'uso contemporanee, anche attraverso il miglioramento di materiali e strutture. Fondamentale è l'analisi accurata delle tracce e dei frammenti, evitando ipotesi arbitrarie e ricostruzioni incoerenti, per restituire unità e garantire durata nel tempo.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Si restaura per garantire la sopravvivenza e la funzionalità dell'edificio nel tempo, non solo come testimonianza storica ma come organismo vivo: *"bisogna lo faccia vivere"*. Inoltre, la conservazione è legata all'uso: *"il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli una destinazione"*. Il restauro quindi risponde sia a esigenze culturali sia pratiche, assicurando continuità tra passato e presente.

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

In base a quanto emerge dal testo, ciò che si restaura non sono solo le forme visibili, ma l'intero sistema architettonico: struttura, materiali, stile e stratificazioni storiche. Ogni edificio va compreso nella sua specificità: *"ogni edificio... deve essere restaurato nello stile che è loro proprio"*. Questo implica distinguere tra parti originarie e modifiche successive, valutando se conservarle o superarle per ristabilire un'unità coerente.

**8) Modalità del restauro (come si restaura)**

Il restauro richiede un approccio critico e flessibile, capace di adattarsi alle caratteristiche specifiche di ogni edificio, evitando regole rigide e universali: *"agire in ragione delle circostanze particolari"*. È essenziale partire da un'analisi accurata delle tracce materiali e delle fonti storiche, per comprendere davvero la struttura e l'evoluzione del monumento: *"tener conto di ogni traccia"*. L'intervento deve migliorare la stabilità e la durata dell'edificio, adottando tecniche e materiali più efficaci, ma senza alterarne l'equilibrio complessivo: *"sostituire... materiali migliori e metodi più perfetti"*. Allo stesso tempo, bisogna evitare ricostruzioni arbitrarie o non fondate su dati certi, perché rischiano di compromettere l'autenticità storica: *"niente è più pericoloso dell'ipotesi"*.

**9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

Il restauro è un intervento che mira a riportare un edificio a una condizione di completezza e coerenza, anche quando tale stato non è mai esistito in modo pienamente compiuto nella sua storia: *"ripristinare [un edificio] in uno stato di completezza che può non essere mai esistito"*. Non si tratta quindi di una semplice conservazione o ricostruzione, ma di un'operazione critica che cerca di ristabilire l'unità stilistica e strutturale del monumento. Questo processo si basa su una solida conoscenza storica, su competenze tecniche approfondite e sulla capacità di adattare l'edificio alle esigenze funzionali del presente, garantendone al tempo stesso autenticità e durata.

**10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)****a. Autenticità**

Il restauro deve basarsi sempre su elementi concreti e verificabili, come le tracce rimaste sull'edificio, i resti materiali, i documenti storici e i rilievi architettonici. Ogni intervento deve essere guidato da queste prove per comprendere con precisione la configurazione originale e il significato delle parti dell'edificio. È quindi fondamentale evitare ipotesi o ricostruzioni arbitrarie, perché qualsiasi scelta non supportata da dati reali rischia di falsificare la storia e l'arte del monumento, compromettendone l'autenticità. Come sottolinea il testo, l'architetto deve *"tener conto di ogni traccia che indichi una disposizione"* e ricordare che *"niente è più pericoloso dell'ipotesi"*, perché anche un piccolo errore interpretativo può condurre a conseguenze sbagliate lungo tutto il restauro.

**b. Funzionalità**

Un edificio restaurato deve mantenere la propria funzionalità e rispondere alle esigenze pratiche di chi lo utilizza, senza che l'intervento comprometta la sua destinazione originaria. Conservare un monumento significa anche permettergli di vivere nel presente, integrandosi con le necessità contemporanee. Come sottolinea il testo, *"il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli"*

una destinazione”, e l’architetto deve assicurarsi che “l’edificio... non deve essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro”, conciliando il rispetto storico con l’uso attuale.

### **c. Unità stilistica**

Nel restauro è fondamentale garantire unità tra forme, stili e proporzioni, rispettando la logica e il carattere originale dell’edificio. Il testo sottolinea che è necessario “ristabilire l’unità di stile compromessa” e osservare che “ogni monumento... ha la sua scala relativa all’insieme”. Questo significa che ogni edificio ha una proporzione interna che contribuisce alla sua armonia visiva e che qualsiasi elemento estraneo o sproporzionato rischia di comprometterla.

Seguire questo principio permette all’edificio di conservare il suo carattere artistico originale, l’equilibrio tra le parti e l’identità visiva, rispettando le intenzioni dei costruttori originari e mantenendo la coerenza storica e stilistica dell’opera.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Zanella	Valentina

**Citazione bibliografica completa**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

**1) Autore**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879)

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc è stato un architetto, teorico e restauratore francese. Egli è noto per i restauri di monumenti medievali e per il suo approccio razionale all'architettura. I suoi interventi più celebri riguardano la cattedrale di Notre-Dame, la Basilica di Vézelay, il castello di Pierrefonds e la città di Carcassonne. Fu una figura centrale dell'architettura neogotica e del dibattito sull'autenticità. Con il *Dictionnaire raisonné* definì il restauro come ripristino ideale dell'integrità originaria.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Redazione e pubblicazione originale  
1854-1868: pubblicazione progressiva del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle*, che contiene la voce «Restauration».  
1858: ristampa dell'edizione francese presso B. Bance, Parigi.  
1866: ristampa dell'edizione francese presso A. Morel, Parigi.  
Edizioni italiane (estratti)  
1982: *L'architettura ragionata*, estratti dal *Dictionnaire*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano.  
1990: seconda edizione italiana degli estratti, Jaca Book, Milano.  
2002: terza edizione italiana degli estratti, Jaca Book, Milano.  
Ristampe moderne dell'edizione francese  
2015: ristampa Books on Demand Editions, Francia.  
2022: ristampa Legare Street Press, Francia.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

La voce «Restauration» nasce come contributo enciclopedico all'interno del *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle*, opera specialistica redatta da Viollet-le-Duc in forma di dizionario. Sul piano del genere letterario, il testo assume le caratteristiche di un saggio tecnico-critico,

in cui l'autore espone in modo argomentato la propria concezione del restauro. La voce è stata poi ripubblicata in forma antologica nel volume *L'architettura ragionata*.

#### **5) Breve sintesi del testo/ contenuto** (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo definisce il restauro come operazione moderna volta a riportare un edificio a uno stato di completezza, anche ideale. Viollet-le-Duc critica i fraintendimenti legati al termine e distingue il restauro dalla semplice conservazione o ricostruzione. Egli richiede conoscenza dello stile, della struttura e dell'integrità dell'edificio, affermando che non esiste un metodo assoluto. Il restauratore deve valutare ogni caso, considerare le trasformazioni subite e garantire la durata dell'architettura nel tempo.

#### **6) Motivazioni** (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Viollet-le-Duc si restaura per riportare un edificio a uno stato di completezza, anche ideale e mai esistito, correggendo le perdite d'identità prodotte dal tempo. Il restauro non è semplice conservazione o ricostruzione, ma un intervento progettuale fondato sulla conoscenza dello stile e della struttura. La finalità è garantire all'edificio coerenza, significato e una durata futura maggiore di quella avuta nel passato.

#### **7) Oggetto del restauro** (cosa si restaura)

Si restaurano edifici storici o parti di essi che risultano danneggiati, incompleti o alterati. L'oggetto del restauro è l'edificio antico che si ritiene degno di essere riportato a uno stato di completezza coerente con il suo carattere storico, oppure ideale, talvolta mai esistita storicamente, con l'obiettivo di restituire identità, unità e continuità.

#### **8) Modalità del restauro** (come si restaura)

«Ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura». Il restauro richiede indagine storico-critica, conoscenza delle tecniche costruttive e comprensione del progetto originario, per restituire unità stilistica e coerenza. Viollet-le-Duc ammette aggiunte funzionali, modifiche o ricostruzioni solo se integrate armonicamente. Il miglior modo per conservare un edificio è trovargli una destinazione d'uso adeguata, intervenendo come avrebbe fatto il costruttore originario. Il restauro è quindi un'operazione progettuale che unisce conoscenza storica, logica costruttiva e funzionalità.

#### **9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

«Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo». Per Viollet-le-Duc il restauro è un intervento progettuale volto a riportare ogni edificio, o parte di esso, allo stile che gli è proprio, nella forma e nella struttura, garantendogli una durata futura maggiore. Si tratta di un concetto moderno, distinto dalla semplice conservazione o ricostruzione, che mira a restituire unità e coerenza all'opera.

#### **10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

##### **a. Stilistico**

«Ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura». Il valore stilistico guida l'intervento, che deve restituire unità e coerenza all'opera.

##### **b. Autenticità**

L'autenticità consiste nel rispettare materiali, tecniche e logica costruttiva dell'edificio, mantenendo la coerenza con il suo carattere storico e con l'intenzione originaria.

##### **c. D'uso**

Il valore d'uso è essenziale: un edificio restaurato deve essere funzionale e adeguato alle esigenze contemporanee. «Il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli una destinazione» che ne garantisca la continuità.